

quotidianosanita.it

Martedì 17 OTTOBRE 2023

Manovra. Fesmed: “Specchietto per le allodole, non è così che si salva la sanità pubblica”

“Non serve a nulla aumentare i fondi se poi le risorse vengono utilizzate nel modo sbagliato. I medici, e in particolare i chirurghi e i ginecologi che la FESMED rappresenta, non ne possono più di vivere reclusi all’interno degli ospedali, e non saranno pochi spiccioli a convincerli a lavorare ancora di più rinunciando a quel poco di vita privata che gli è rimasto”.

“Non è così che si frena la fuga dei medici dalla sanità pubblica. Non è così che si abbattano le liste d’attesa. Non è così che si salva il Servizio sanitario nazionale”. Questo l’amaro commento di **Giambattista Catalini**, Presidente FESMED, sulla Manovra economica approvata ieri dal Consiglio dei Ministri.

“Ci troviamo di fronte all’ennesimo specchietto per le allodole. Non serve a nulla aumentare i fondi se poi le risorse vengono utilizzate nel modo sbagliato. I medici, e in particolare i chirurghi e i ginecologi che la FESMED rappresenta, non ne possono più di vivere reclusi all’interno degli ospedali, e non saranno pochi spiccioli a convincerli a lavorare ancora di più rinunciando a quel poco di vita privata che gli è rimasto”.

“Di fatto nella Manovra sono assenti interventi strutturali che potrebbero realmente dare una scossa al settore. Non si parla in alcun modo di nuove assunzioni che potrebbero dare respiro a chi è già assunto, e i fondi stanziati per il rinnovo dei contratti saranno insufficienti a garantire un significativo aumento degli stipendi, come quello ottenuto ad esempio dai sindaci nella scorsa legge di Bilancio”.

“La verità – conclude Catalini – è che ancora una volta i medici “eroi” sono stati dimenticati”.